

Alpini in Trasferta

www.alpinorthamerica.com

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A

Buon Natale e Felice Anno Nuovo



Sito internet: www3.sympatico.ca/gino.vatri

1 HAVERHILL CIRCLE, TORONTO ONT M6L 2 R 7 E-Mail: gino.vatri@sympatico.ca

DICEMBRE 2013 N° 57

Grazie Alpini di Hamilton



i Vessilli delle Sezioni di Windsor, Toronto, Montreal, New York, Ottawa, Vancouver, Hamilton e i Gagliardetti dei vari Gruppi Canadesi presenti

Alla cerimonia per il conferimento delle Borse di Studio quasi tutti i premiati sono di origine DNA. Hamilton.

Quest'anno la tradizionale riunione della Sezione ANA di Hamilton che avviene alcune settimane prima di Natale ha avuto luogo, come sempre, presso la Renaissance Banquet Centre con un pranzo, una cerimonia per l'assegnazione delle Borse di Studio a ragazzi meritevoli, una menzione di riconoscimento ad alcuni veci della Sezione, una serata di danze e di conversazione allietata dalla Minibanda d'Introdacqua, dalle canzoni interpretate da Maria Giavedoni e dal bravo Vince Paparo, ha avuto

un significato particolare.

Nel pomeriggio verso le 1.30 p.m. la sala era già piena di gente che s'affollava un po' dappertutto, conversava, sorrideva, con stringimenti vigorosi delle mani ed un salutare da lontano.

Sì, c'era tanta gente, c'erano anche tanti veci, quelli che vengono ogni tanto alle manifestazioni di Alpinità, quelli che li vedi solo nelle occasioni importanti e quelli che li vedi magari una volta all'anno. Ma c'erano anche tanti bambini, tanti ragazzi e ragazze, tanti genitori e tanti, tantissimi nonni, molti, anzi moltissimi col cappello del vecio. In tutte le altre occasioni di questa festa ormai tradizio-

nale questo subisso di gente c'è stata ma ci si faceva poco caso da quando non s'era ancora, ben definito, il pericolo che le Sezioni Alpine, soprattutto all'Estero, rischiassero di rimanere vuote, senza il rinnovamento dei membri, poiché i veci silenziosamente andavano avanti e di giovani che li rimpiazzassero non ne venivano più dall'Italia.

Poi dal validissimo Cal Danilo e' venuta fuori la validissima teoria del DNA, e cioè che Alpini possono essere considerati e come tali iscritti alle Sezioni i figli od i nipoti di autentici Alpini che come tali hanno fatto la loro naia in Italia.

Continua a pagina 6

UN SALUTO AL CONGRESSO



Hamilton 1 settembre 2013, sopra un momento della cerimonia che ha avuto luogo presso la chiesa di San Antonio. Da sinistra, Gino Vatri, Sebastiano Favero, Ferruccio Minelli, Fausto Chiocchio e Ferdinando Bisinella.

AMPI SERVIZI ALL'INTERNO



Borse di Studio "Franco Bertagnoli" elargite dalla Sede Nazionale ANA a quattro studenti della sezione di Hamilton e consegnate dal presidente della Commissione Intersezionale del Nord America Gino Vatri. Da Sinistra: David Bottos, Alberta Bottos, Gino Vatri, Silvano Pascolini, Hillary Jane Jiroux, Pat Lo Stracco, John Vincent Sienna, Fausto Chiocchio, Allen Guglielmi, Ettore Guliemi.



Borse di studio elargite dal gruppo di Hamilton C. a 25 studenti, figli dei nostri soci, dal grado uno al 12. La coordinatrice di queste borse di studio e' stata la signora Maria Di Vittorio (centro della foto alla destra di Silvano Pascolini).



Lettura della "Preghiera dell'Alpino".



Da sinistra: Velia e Tittina Chiocchio, Enzo Scarponi, Luisa Buzzelli, Velia Chiocchio, Gino Vatri.



La mini-Band d'Introdacqua.



Onore ai Caduti. Luigi Ciraoletti col Vessillo, Fausto Chiocchio, Gino Vatri, Enzo Scarponi.



Gli auguri del Presidente Nazionale



Padre Janucz Roginski e Silvano Pascolini dopo la preghiera prima del pranzo

Incontro ad AVIANO

Breve ma intenso l'incontro con Gino Vatri, responsabile di tutti gli Alpini del Nord America, avvenuto oggi 22 luglio 2013. L'occasione è stata la sua visita al conoscente e amico Pegorer Alvise in Aviano.

Assieme a lui c'è stata una lunga e appassionata disamina della situazione degli Alpini delle Sezioni Estere, dove ormai si sente con maggiore forza la mancanza dei ricambi. Questo è il problema che sta lentamente manifestandosi anche in Italia, e più avanti lo sarà in maniera pesante, con il drastico calo degli iscritti appartenenti all'ANA.

Non a caso il Presidente Corrado Perona, prima di lasciare l'incarico nel corrente anno, ha voluto sentire i pareri di tutti i gruppi ANA per trovare una soluzione che possa dare ossigeno e salvare l'ANA.

Tra le tante proposte viene auspicata di nuovo la leva obbligatoria, magari ridotta nei mesi, ma che possa attingere per il reclutamento nelle zone al-



Nella tre foto il ricordo delle brevi ore trascorse assieme con Alvise Pegorer e Gino Vatri.

pine.

A nulla vale infatti la ferma volontaria che assume sempre più la forma di un parcheggio per i giovani in cerca di lavoro ma che non lascia quel segno di valori che da sempre ha caratterizzato l'appartenenza alle truppe Alpine.

Gianfranco Della Puppa quale ex capogruppo del Gruppo di Aviano e appartenente al CORO ANA A-

VIANO a titolo di riconoscenza e di affetto per la sua visita, ha voluto donare a nome di tutti gli Alpini di Aviano e in anteprima, copia del CD che il CORO presenterà ufficialmente in pubblico il 27 Luglio nella chiesa di Castello di Aviano.

Nella tre foto il ricordo delle brevi ore trascorse assieme con Alvise Pegorer e Gino Vatri.

Il Coro ANA AVIANO



Coristi al completo con in mostra il primo cd

Un particolare momento magico si è vissuto nella serata di sabato 27 luglio c.a. quando il CORO ANA AVIANO ha presentato alle innumerevoli persone intervenute nella bellissima chiesa di Castello di Aviano, sita dentro le mura, il primo CD comprendente 16 canzoni popolari e alpine. È stata una di quelle serate che è impossibile dimenticare forse proprio per l'atmosfera che si era creata.

Il referente del coro Della Puppa Gianfranco dopo aver portato un cordiale saluto alle autorità presenti e a tutti gli intervenuti ha chiesto a Mario Poledro di intervenire nella sua veste di rappresentante di zona degli Alpini della Pedemontana e in rappresentanza della Sezione Ana di Pordenone e del COA Pordenone 2014, il quale dopo aver portato il saluto, tra le sue particolari motivazioni di apprezzamento per quanto il Coro stava portando avanti ha inteso puntualizzare che gli Alpini, quando si impegnano, sanno portare anche cultura e prova tangibile è il CD che andava in presentazione. Successivamente è stata data la parola al Sindaco di Aviano Ing. Del Cont Stefano che nel suo breve ma intenso intervento ha ringraziato per l'impegno che il Coro e gli Alpini sanno portare nella comunità.

Presente anche il dr. Carlo Berlese dell'USCI Provinciale, che raccoglie nella associazione tutti i cori della Provincia, che è intervenuto portando il proprio saluto e a nome del Consiglio Usci e Feniarco. Ha espresso la propria soddisfazione nei confronti del Coro ANA AVIANO ricordando che quando lo sentì in esibizione nel 1980 rimase impressionato per il modo di interpretare le canzoni e decisamente ebbe la previsione di una notevole crescita in ambito regionale, senza timore di essere smentito. Al parroco di Castello Don Riccardo Ortolan il compito di chiudere gli interventi ricordando l'impegno del Coro nel portare a compimento la registrazione, effettuata nella chiesa, perché la stessa presenta la migliore acustica in virtù della sua posizione e della sua caratteristica costruzione.

Terminati gli interventi ufficiali Della Puppa, dopo aver salutato cordialmente Maurizio Salvador vicino al coro da sem-



Il Presidente del Coro Remigio Caporal e il direttore Maurizio Cescut al momento della consegna del CD n. 1 al sig. Lama Aurelio

pre, prima di passare alla presentazione del CD ha ricordato brevemente come è nato il Coro ANA AVIANO, anzi come era stato gettato il seme dal Coro Montecavallo di Pordenone, proprio a Castello in occasione di una serata, che con quadretti di prove dimostrative ma pittoresche, aveva il compito di raccogliere adesioni per rinforzare le proprie fila.

L'impresa si presentò ardua e il seme, nonostante alcuni tentativi messi in atto tra gli Alpini del Gruppo e andati vuoti, non diede frutti. Dopo due anni quel seme si risvegliò e sotto la direzione di Cescut Maurizio trovò la forza propositiva di far cimentare nelle canzoni una trentina di appassionati.

Quando il Sindaco di Aviano, che aveva nel frattempo assistito a diversi concerti, chiese al CORO di poter fare da coreografia con i Danzerini di Aviano alla consegna del riconoscimento di cittadinanza onoraria al sig. Lama Aurelio, nativo di Marsure ma da tanti anni lontano dal paese, noto per le sue grosse donazioni alla Croce Rossa di Aviano, alla Casa di Riposo, alla associazione degli Anziani e al Comune stesso.

la risposta fu certamente positiva e vennero eseguite alcune canzoni di repertorio.

Tra queste canzoni Benia Calastoria emozionò talmente il sig. Lama il quale al termine chiese di poter avere il CD. Naturalmente il CORO giovane per la sua data di costituzione non aveva ancora nulla, ma alla insistenza si lasciò trascinare in quella che poi si scoprì fosse una vera avventura.

Venne interpellato Spadetto Paolo di Caerano San Marco, profondo conoscitore di musica e virtuoso della chitarra classi-

ca, con all'attivo concerti in tutto il mondo, da New York, Sydney, Parigi, Londra, Berlino, Roma, Madrid, per la registrazione del CD.

Con alcune battute di mano scelse tra le varie chiese quella di Castello per la perfetta acustica.

Dopo i preparativi, da Aprile 2012 era già arrivato Febbraio 2013, venne presa la decisione di iniziare le prime registrazioni. Il morale andò alle stelle perché per le prime sette canzoni non ci fu nessuna difficoltà. In seguito cominciarono però i guai quando vuoi per il freddo o la mancata concentrazione, ci fu un momento di scoraggiamento e di stallo. Si accorse Spadetto Paolo che nel frattempo ebbe modo di conoscere a fondo tutti i componenti e aiutò con grande simpatia e professionalità a superare il momento critico.

In breve da dieci canzoni che dovevano essere registrate ai primi di giugno, termine ultimo ne erano state registrate ben sedici.

Il resto è storia della serata e dopo la consegna da parte del Presidente Caporal Remigio del CD n.1 al sig. Lama Aurelio sponsor della registrazione, al Direttore Maurizio Cescut e ai coristi il CORO ANA AVIANO sotto la Direzione di Cescut ebbe modo di proporre sei canzoni di repertorio magistralmente introdotte con commento dal corista Della Puppa Mauro e in finale a ricordo di tutti coloro che erano andati avanti l'ultimo canto Il Signore delle Cime. Un lunghissimo applauso segnò la fine del concerto e il CD venne distribuito anche a tutti i presenti con il ringraziamento di esser intervenuti.

Una meritata festa al Golf Club ha chiuso degnamente la bella serata.

Debora Serracchiani Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia in visita a Toronto



Martedì 5 novembre al Ajax Regency di Toronto, Debora Serracchiani ha incontrato i rappresentanti dell'immigrazione friulana e giuliana in Canada. L'incontro è stato coordinato dal console onorario a Udine, Primo Di Luca.

Erano presenti per i Giuliani Dalmati Konrad Eisenbichler, per la Federazine dei Fogolaris Furlans del Canada Ivano Carniello, per la Famee Furlane di Toronto il presidente Matthew Melchior, e per l'Efasce il coordinatore onorario per il Canada Gino Vatri.

Era presente anche Sandra Papatello già ministro del governo dell'Ontario. Ho parlato con

la presidente dell'attività dell'Efasce e specialmente dello scambio di studenti.

Quale coordinatore degli alpini del Nordamerica ho parlato dei premi di studio a figli e nipoti degli alpini del convegno intersezionale ad Hamilton e della prossima Adunata Nazionale a Pordenone il prossimo maggio.

Debora Serracchiani ha ascoltato con attenzione e si è offerta di aiutare per quanto possibile, ci ha dato un'ottima impressione per la sua gentilezza. L'incontro è stato organizzato con un tocco di classe.

G.V.

Il presidente nazionale degli Alpini Sebastiano Favero ha partecipato al congresso delle Penne Nere del Nordamerica che si è svolto lo scorso weekend a Hamilton. Favero, 64 anni della sezione Montegrappa di Bassano, è stato accompagnato in Canada da Ferruccio Minelli, responsabile nazionale delle relazioni con gli Alpini all'estero.

Tema del grande incontro che si è tenuto nel fine settimana è stato il futuro degli Alpini delle sezioni estere. Se si vuole portare avanti questi gruppi, è necessario trovare una formula per dare degli incarichi in seno alle sezioni anche ad amici degli Alpini, i cosiddetti "soci aggregati".

"Conosco bene la vita e l'attività

Il presidente Favero saluta gli Alpini in Canada

Ha partecipato al congresso nordamericano delle Penne Nere a Hamilton

delle sezioni presenti in Canada - ha affermato Favero - Nonostante andiamo ad assottigliare le fila, gli Alpini vanno avanti. Ci sono impegno, volontà e disponibilità. Fino a quando ci saranno queste cose gli Alpini continueranno ad esistere".

Il presidente nazionale ha detto di sentirsi particolarmente vicino alle sezioni estere per due motivi. Il primo, uno dei dieci punti del suo programma presentato prima delle elezioni dello scorso maggio tratta proprio di loro. Il

secondo, invece, è di natura familiare.

"Anche io ho vissuto l'esperienza dell'emigrante, la mia famiglia si era trasferita in Australia quando io avevo dai 3 agli 8 anni - ha aggiunto - So cosa vuol dire vivere all'estero e quali sono gli impegni da sostenere per portare il cappello d'Alpino. È un merito doppio che loro hanno, sono qui per testimoniare questo merito". Questa è stata la prima visita di Sebastiano Favero in Canada, con un programma molto intenso.

Giovedì scorso in mattinata è stato ricevuto a Queen's Park dall'mpp Laura Albanese, che gli ha consegnato una pergamena a nome del premier dell'Ontario. In serata ha incontrato gli Alpini di Toronto Centro, di North York e di Mississauga al Veneto Centre di Vaughan.

Venerdì è stata la volta di Niagara Falls, mentre nel weekend ad Hamilton si è confrontato con le Penne Nere venute da Vancouver, Montréal, New York, Ottawa, Sudbury, Guelph e

Kitchener. "Essere Alpino oggi ha significati diversi rispetto a quella che era la nostra figura durante la guerra - ha commentato Favero - Dopo aver combattuto su ogni fronte, gli Alpini si sono distinti per l'impegno durante il terremoto del Friuli nel 1976.

Le Penne Nere sono state un crescendo di volontariato e disponibilità verso la società civile". E il prossimo anno l'adunata nazionale degli Alpini si terrà proprio in Friuli Venezia Giulia, a Pordenone. "Aspettiamo numerosi tanti degli amici che vivono in Canada, sarà un evento indimenticabile", ha concluso il presidente nazionale.

Mattia Bello

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE MONTRÉAL E GRUPPO DI MONTRÉAL



La Sezione di Montreal al Congresso Intersezionale con il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, e Ferruccio Minelli, resp. Esteri.

Scrivere nel nostro giornale e raccontare il nostro vissuto sembra facile ma, portare le testimonianze delle nostre attività annuali che, a volte passano come l'acqua nel torrente ma, qualcuno deve pur farlo e che altri prendano il tempo di leggere. Le nostre Sezioni e Gruppi hanno sempre qualcosa da raccontare perché il passato non vada perso e lo Spirito Alpino si mantenga vivo e forte, ad alimentare tutto ciò abbiamo anche le riviste alpine che ci arrivano dall'Italia portandoci notizie fresche ed attuali.

La nostra Sezione si mantiene sempre in azione, specialmente in questo semestre e gli scambi con la Sezione di Ottawa. Primo picnic ad Ottawa, nel mese di giugno, finalmente con una giornata soleggiata che ha fatto respirare Boselli, ed i suoi cuochi ci hanno offerto un rancio buonissimo, seguivano i giochi distensivi che ci hanno permesso di socializzare e trascorrere un pomeriggio in armonia con canti della montagna a noi cari.

Fine agosto aveva luogo a Ste- Esprit il nostro picnic, con gli amici della Sezione di Ottawa con il presidente Boselli, ed il Gruppo alpini di Laval con il vice Capo Gruppo Cacchione. Inizio con la S. Messa celebrata dal cappellano P. Pier Angelo Pa-

ternieri. Subito dopo è stato servito il rancio con una variante, quest'anno dopo la pasta con ragù alla bolognese abbiamo servito la porchetta e salsiccia accompagnati dai vari contorni, non poteva mancare il radicchio rosso di Chioggia, la tradizionale polenta, il tutto preparato sul posto dai nostri eccellenti cuochi, con l'aiuto di molti volontari e volontarie. La nostra bevanda preferita rallegrava gli animi, mentre le bevande fresche portavano sollievo. Eravamo più di 350 persone e per chiudere in bellezza nel pomeriggio è stato servito il mais con il burro per la delizia di tutti, fra canti alpini ci siamo lasciati promettendoci d'incontrarci l'anno prossimo.

Congresso Intersezionale biennale ad Hamilton primi di settembre, la Sezione aveva organizzato il viaggio in collaborazione con la Sezione di Ottawa. La nostra brava segretaria, Alba Dal Molin, aveva inoltre organizzato un giro turistico per farci conoscere le bellezze dei luoghi. Dunque abbiamo visitato le Case Vinicole di 'Niagara in the Lake', gustati i vari vini compreso il famoso 'ice wine', e visitata la città che con i suoi fiori e le sue abitazioni ci ha deliziato, siamo poi tornati per condividere le varie attività del congresso ed i deliziosi pranzi. Nella riu-

nione del Congresso ho constatato che le Sezioni ed i Gruppi hanno pressappoco le stesse opinioni riguardanti i giovani e gli amici degli Alpini. Il nuovo Presidente Sebastiano Favero e il responsabile delle Sezioni all'Esteri Ferruccio Minelli hanno esposto le loro idee e le discussioni ancora non risolte riguardanti gli aggregati in sede Nazionale. Alla Sezione di Hamilton le più vive congratulazioni per l'organizzazione. Piacevole anche il nostro ritorno, avevamo con noi in pullman il Presidente Favero, Minelli ed una coppia di loro amici, abbiamo preso l'occasione per far visitare le Mille Isole, bellissimo punto turistico, che hanno apprezzato e fotografato per portarsi i ricordi in Italia. Li abbiamo accompagnati fino ad Ottawa, perché il giorno seguente avevano l'aereo per l'Italia. Da qui ci siamo salutati con tutti, compresi gli amici di Ottawa e siamo rientrati tranquillamente a Montréal.

Il 23 settembre, come gli altri anni abbiamo ricordato con una Messa il nostro patrono San Maurizio, nella Chiesa Madonna di Pompei. Ha celebrato il P. Mario Tittoto, scalabriniano di origine trivigiana. Con noi era presente il Gruppo Laval, e dopo la celebrazione abbiamo depositato una corona di fiori davanti al mo-



Direttivo Gruppo di Montreal, Capo Gruppo B. Negrello, vice-Capo Gruppo B. Bertoldi, segretaria A. Dal Molin, tesoriere Giuseppe Salvoni, Consiglieri: V. Soldara, S. De Paoli, A. David, A. Stabile, F. Bertoldi, L. Pravato, L. Olmi

numento. Abbiamo concluso con un rinfresco offerto dalla Sezione nella sala della chiesa e scambiato due chiacchiere fra di noi.

Quattro novembre, giornata del ricordo, dedicata alle Forze Armate ed ai Caduti di tutte le Guerre, la Sezione ed il Gruppo Laval hanno collaborato alla cerimonia promossa dalla Federazione delle Associazioni Ex-Militari Italiani in congedo, a Ville LaSalle, nella Chiesa Maria Madre dei Cristiani, ha celebrato P. Giuseppe Fugolo, scalabriniano. Partecipavano inoltre il Console Generale d'Italia a Montréal dr. Enrico Padula ed altre autorità locali e della comunità italiana. Una corona d'alloro è stata deposta davanti al monumento dedicato alla Marina, seguiva come di consueto un piacevole rinfresco.

Il Banchetto Annuale del 16 novembre presso la sala Le Rizz ha riscosso un vivo successo, oltre 170 persone vi hanno partecipato, da non dimenticare il Gruppo Laval con il suo vice Capo Gruppo Alberto Cacchione. Abbiamo ben capito che l'unione fa la forza. Con sorpresa questa volta, c'erano fra noi molti giovani, una serata elegante e ben organizzata da lasciar tutti pienamente soddisfatti.

Domenica 1° dicembre, presso la Casa del Veneto si è tenu-

ta l'Assemblea Generale della Sezione di Montréal, il mandato di due anni veniva in scadenza. Dopo l'elezione di un presidente di Assemblea, si è chiesto un minuto di silenzio per tutti coloro che sono andati avanti. Dunque si procedeva con l'Ordine del Giorno, la lettura del precedente Processo Verbale, fatto dalla segretaria Alba Dal Molin, seguiva la relazione del Presidente Ferdinando Bisinella e del Tesoriere Bruno Bertoldi. Il Presidente spiegava ai soci che, secondo il regolamento dello Statuto Nazionale, la Sezione è formata dai vari gruppi. La Sezione di Montréal avendo già il Gruppo Laval, deve conformarsi al regolamento e formare il Gruppo di Montréal.

Dopo le dovute precisazioni si è passato al voto segreto per formare il Consiglio Direttivo del Gruppo di Montréal, risultato: Capo Gruppo, Bruno Negrello, Vice-capo Gruppo Bruno Bertoldi, Tesoriere Giuseppe Salvoni, segretaria Alba Dal Molin, i Consiglieri: Virgino Soldara, Sergio De Paoli, Danny David, Federico Bertoldi, Luciano Pravato, Antonio Stabile e Luigi Olmi.

Constatato che il mandato della Sezione è di tre anni, il direttivo attuale rimane in carica fino al termine. Si terminava l'Assemblea Generale con un ottimo

pranzo a base di selvaggina, preparato dai nostri esperti cuochi.

La Sezione di Montréal ed il Gruppo di Montréal, augura a tutti gli Alpini ed amici del Canada i più cari e sentiti auguri per un Natale nella Gioia ed un Nuovo Anno ricco di salute e pace.

Ferdinando Bisinella
Presidente

È ANDATO AVANTI



Nicola Lombardi
18-04-1943 - 10-11-2013

È andato avanti l'amico degli Alpini Nicola Lombardi, deceduto a Montréal il 10 novembre 2013, era nato a Bari il 18 aprile 1943, si fece amico degli Alpini dopo aver frequentato il suocero Antonio Gatti ex-alpino andato avanti.



La Sez. di Montréal con il Console generale alla cerimonia del 4 nov. 2013



Picnic fine agosto tra la Sezione di Montréal, Gruppo Laval, Sezione di Ottawa

GRUPPO DI LAVAL

LA CONSEGNA DELL'ONORIFICENZA

Italo Spagnuolo Cavaliere della Repubblica

L'Italia non smette di ammirare e premiare la Comunità italo-canadese di Montréal. Nei giorni scorsi, presso gli uffici del Consolato d'Italia a Montréal, il Console Generale Enrico Padula ha consegnato a Italo Spagnuolo (al centro della foto) la pergamena con il prestigioso riconoscimento di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica. Una giusta ricompensa per chi si è sempre impegnato in prima persona.

Nella foto, da sinistra: il Console Generale Enrico Padula, Italo Spagnuolo, il Sen. Basilio Giordano e Tony Vespa, presidente della Federazione delle Associazioni Molisane del Québec.

La consegna dell'onorificenza al Capo Gruppo Laval cav. Italo Spagnuolo



Dopo la cerimonia del 3 novembre 2013. Fotografati con il Console Generale d'Italia a Montréal Enrico Padula, il Capo Gruppo cav. Italo Spagnuolo, il vice-capo Gruppo Lamberto Cacchione, Alfiero Di Battista, Gino Ciciotti, Benito Ruscitti, Enio Santangelo, Palmerino Tulliano, Lucio Pirolli, Tony Vespa, Marco di Pietro, Ragazzi Giuseppe.



Scampagnata al parco San Costanzo, 2 luglio 2013, Il Gruppo Laval, con il suo Direttivo al completo. Associazione Nazionale Alpini, Sez. Montréal Gruppo Laval Auguriamo a tutti gli ex Alpini, Amici, collaboratori un Buon Natale 2013 e Felice Anno 2014. Tanta gioia e tanta pazienza.

GRUPPO DI BAGNAROLA SEZIONE DI PORDENONE

Bagnarola, 60° anno di fondazione

Noi del Direttivo, già dal mese di Maggio 2012, eravamo in fermento per programmare nel miglior dei modi la festa per il nostro 60° anno di fondazione che si doveva effettuare il 5-6 Ottobre 2013. A dir il vero, se ne parlava anche prima, con pochi cenni sul da farsi, si prendeva nota su tutti i consigli e suggerimenti che venivano espressi durante l'incontro. Non era solo il 60° da festeggiare, ma anche il 35° di attività del CORETTO MANDI. Gruppo corale conosciuto nella nostra e fuori regione. Già da tempo, direi nell'anno 2012, il corista nonché responsabile del coro SANTE NIMIS, per noi SANTINO, con la collaborazione dei suoi cantori avevano già messo le prime basi per avere a Bagnarola, in questa occasione, il coro dei CRODAIOLI guidati da BEPI DE MARZI. Trascorso il mese di agosto, si succedevano diversi incontri del consiglio del gruppo assieme a SANTINO, il

tutto per mettere nero su bianco su quanto si doveva fare.

Si inizia il sabato alle ore 20.30 nella chiesa di "TUTTI I SANTI" di Bagnarola con il concerto dei cori. Il coro dei CRODAIOLI e il nostro CORETTO MANDI. La chiesa si è riempita di un folto pubblico con delle presenze venute anche da lontano. Per ogni brano cantato, si concludeva con scrosci di applausi a non finire. Si sono poi susseguiti gli interventi del nostro sindaco IVO CHIAROT del Capo Gruppo PAOLO BELLUZZO leggermente emozionato e infine il Vice Presidente Sezionale DEL BIANCO ALDO. A rassegna finita, i due cori, sono stati poi, nostri ospiti, presso la nostra sede per la cena. Durante la serata, il maestro BEPI DE MARZI ha così voluto ringraziare a nome suo e del suo coro per l'ospitalità ricevuta e per la succulenta cena che le solite mogli degli alpini sanno fare, con dei canti del loro repertorio e conclu-



dendo per ultimo con il canto "IL SIGNORE DELLE CIME"

Domenica mattina, presso il piazzale della nostra sede, posto di ammassamento, verso le 9.00 iniziavano i primi alpini ad arrivare, chi con il gagliardetto sotto braccio, chi in gruppo, chi da soli, la Società Filarmonica di Bagna-

rola, il Presidente Sezionale GIOVANNI GASPARET, il Vice presidente GIANNI ANTONIUTTI parte dei consiglieri Sezionali, le associazioni comunali, la protezione civile Comunale e la cittadinanza. Alle ore 10.00 Si è iniziato con l'alzabandiera accompagnati dal trombettiere della Filarmonica e tutti i presenti sono stati invitati a cantare l'inno di MAMELI. Guidati dal bravo cerimoniere MARIO, tutti in fila per cinque con in testa la Filarmonica verso piazza IV Novembre per la S.Messa, officiata dal Parroco Abate Mons. GIANCARLO STIVAL. Al termine presso il monumento dei caduti benedizione e deposizione corona, alza bandiera, onore ai caduti. Subito dopo si sono svolti i rituali discorsi ufficiali, ha inizio il nostro capo gruppo PAOLO BELLUZZO emozionatissimo, un discorso breve di ringraziamento a tutte le autorità civili presenti, agli alpini presenti e a tutta la popolazione convenuta. Pas-



sa la parola al Sig. Sindaco IVO CHIAROT, esprime parole di congratulazioni per il nostro gruppo pronto ad organizzarsi per offrire il proprio aiuto e mettere la propria attività al servizio degli altri, infine prende la parola il nostro presidente Sezionale GIOVANNI GASPARET. Nel suo discorso, ha ricordato GIUSEPPE BOZ, arruolato nell'8 Rgt alpini Btg Gemona conosciuto a Bagnarola come BEPI PESSOTAR, andato avanti il 13 Febbraio 1998. Socio fondatore e primo capogruppo dal 1953 al 1979. Oltre a questo, continua, ricordando quanto si spese intensamente per la sua famiglia, per il lavoro ma anche per le asso-

ciazioni e per la comunità. Fù insignito nel 1970 dell'onorificenza di Cavaliere "Al merito della Repubblica Italiana" per le benemerite acquisite nella collaborazione con l'A.N.A.

Si conclude così la cerimonia ufficiale.

Ora, finalmente, tutti in oratorio Parrocchiale per il rancio alpino

Ora, desidero rinnovare i più vivi ringraziamenti da parte mia e del gruppo che rappresento, del CORETTO MANDI, a tutti voi che avete così gentilmente presenziato a questo nostro anniversario.

Capogruppo
Paolo Belluzzo

GRUPPO DI CALGARY

Ricorre quest'anno il ventesimo anniversario del settimo Congresso Intersezionale che ebbe luogo a Calgary l'11 e 12 settembre 1993. Gino, Ferdinando, Vittorino e Ivan colgono questa opportunità per inviare agli alpini del Gruppo Autonomo di Calgary i migliori auguri di Buon Natale e Felice anno Nuovo

GINO VATRI - PRESIDENTE DEL CANADA E NORD AMERICA
ISPEZIONA IL PERCORSO DELLA SFILATA 2014

Il 24 luglio, abbiamo avuto la gradita visita a Pordenone di Gino Vatri, Presidente della Commissione Intersezionale per il Nord America, assieme a Enrico Fantin, autore del libro "I Calvario degli Alpini nelle campagne di Grecia e Russia". Il nostro Presidente Giovanni Gasparet ha accompagnato gli ospiti in città, illustrando l'organizzazione della sfilata, soffermandosi sull'ubicazione delle zone di ammassamento, sul percorso, sulla posizione delle tribune e sulle vie di sfollamento al termine dello sfilata per assicurare l'uscita delle varie Sezioni senza intoppi. Sono state anche fornite indicazioni sui vari aspetti logistici, aree di accoglienza e di alloggio nelle

varie tipologie con i relativi servizi, comprese le vie di comunicazione. Gli ospiti hanno manifestato il loro apprezzamento per quanto presentato e hanno espresso giudizi positivi per le modalità con cui sono state impostate le basi gestionali dell'intera manifestazione.

Al termine della visita, una breve pausa conviviale ha lasciato spazio per uno scambio di idee sui progetti futuri nello spirito della genuina amicizia alpina.

A./D.P.

Nella foto: Il Direttore de "La più bella fameja", il Presidente Gasparet, Gino Vatri ed Enrico Fantin davanti alla Chiesa della Santissima, prima del commiato.



Don Alessandro Traccanelli, Gino Vatri, Tomaso Boer, Danilo Cal, don Vitaliano Papais, Michele Bernardon, Vera Turrin e Loretta Cal. Si è parlato del progetto Cardinale Celso Costantini e della possibilità di alloggio per l'Adunata Nazionale

Iniziati al passo del Tonale i corsi per "osservatori meteonivologici" organizzati dal Comando Truppe Alpine

Con l'approssimarsi della stagione invernale e la prima neve già caduta nei giorni scorsi in quota, si ripropone il pericolo delle valanghe ed il consiglio di consultare il bollettino valanghe del Servizio Meteomont sul sito www.meteomont.org a premessa di qualsiasi attività in montagna

Bolzano, 28 novembre 2013. Ha preso avvio l'11 novembre scorso, presso la base logistico-addestrativa di passo del Tonale, il corso per qualificare nuovi osservatori meteonivologici in forza alle Truppe Alpine.

Il personale che otterrà tale qualifica opererà nell'ambito del Servizio Meteomont del Comando Truppe Alpine, Ufficio preposto al rilevamento su tutto l'arco alpino dei parametri meteorologici e nivologici necessari a stimare un'attendibile valutazione del rischio e a permettere, in collaborazione con il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e con il Corpo Forestale dello Stato, l'emissione giornaliera di un "bollettino valanghe".

Tale bollettino, conforme agli standard definiti dal Gruppo dei Servizi Valanghe Europei (EAWS) e disponibile anche in lingua inglese, francese, tedesca, spagnola e russa, oltre che costituire un indispensabile supporto per la pianificazione delle attività addestrative svolte dai reparti alpini in ambiente montano, è consultabile da chiunque sul sito internet www.meteomont.org.



Stazione lettura dei dati nevometrici



La lettura dei dati nevometrici.

GRUPPO TORONTO CENTRO

L'annuale cena di Gala, al 55mo Anniversario - Sabato 25 Gennaio 2014

L'annuale Cena di Gala dove si celebrerà il nostro 55° anniversario si terrà alla Famee Furlane Club (7065 Islington, Avenue, Woodbridge), sabato 25 gennaio 2014, alle ore 6:00 pm. Allisteranno la serata John Lettieri, campione Canadese di fisarmonica, e DJ Luigi Muia Pulse Music Entertainment. Il costo del biglietto d'ingresso è di \$70.00 per persona incluso bar, \$35.00 per bambini e giovani al da 6 - 17 anni. Come sempre abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, la presenza di amici e familiari sarà graditissima. Più saremo, più importante diventerà l'evento.

ALPINI DNA

Durante la serata, come l'anno scorso, si svolgeranno delle cerimonie per ricordare gli Alpini che sono andati Avanti. Invitiamo dunque famiglie di questi alpini (comprese quelle dell'anno scorso) a partecipare. Contattate Danilo Cal se conoscete persone che possano essere interessate. Inoltre durante la serata gli Alpini DNA si ricorderanno un po' di storia e leggende degli Alpini.

Cerchiamo donazioni d'articoli per la lotteria il cui ricavato verrà utilizzato per finanziare le attività del nostro Gruppo. Chiamate Vittorio De Buglio o Danilo Cal entro il 21 gennaio se avete articoli da donare specificando gli oggetti ed il donatore, in modo tale da dare la possibilità di inserire il nome del donatore nei ringraziamenti. Gli oggetti potranno essere portati direttamente alla sala la sera della cena.

SATURDAY, JANUARY 25, 2014 - ANNUAL DINNER DANCE GALA

The National Association of Alpini, of the Toronto central Group, will be hosting our annual



Gruppo Centro con il presidente Nazionale Sebastiano Favero e il ministro ANA Esterio Ferruccio Minelli al Centro Veneto

dinner dance Gala, to celebrate the 55th year of the group's foundation, on Saturday, January 25, 2014 at the Famee Furlane Club, located at 7065 Islington Avenue, Woodbridge. The evening will commence at 6:00 p.m. and guests will be entertained by renowned Canadian Champion Accordion player, John Lettieri and DJ Luigi Muia of Pulse Music Entertainment, who will be playing dance music throughout the evening. The cost of tickets is \$70.00 per person with dinner and bar included, and \$35.00 per child/youth 6 - 17 years of age. For further information and tickets please call one of the members of the executive committee. We ask

that all members please commit themselves to selling tickets to their family members and friends.

KEEPING THE ALPINI NAME ALIVE!

Once again this year, there will be a special ceremony for those Alpini who have passed on. We invite the families, 'Alpini DNA', that participated last year, along with any new families of deceased Alpini to come out and honour their grandfather/father by carrying his Alpino Hat. To participate in this ceremony please contact Danilo Cal as soon as possible. If you have not already done so, please send a photo of the deceased Alpino with his Alpino Hat. This photo will be used in a power point presentation during this ceremony. One thing that is of importance and is held very dear to the Alpino's heart is his 'Alpino Hat'. By giving this hat a place of respect and dignity you are commemorating your grandfather/father.

DNA ALPINI FOREVER!

For further information please contact Danilo (Danny) Cal, Capo Gruppo (Captain of the Group) of the Association Nazionale Alpini, Session di Toronto, Gruppo Centro at danilocal@sympatico.ca or at 905-851-3731(h) 416-829-3731(c).

In this occasion a fundraising raffle will be held with the purpose of supporting the activities that the group will organize throughout the following year. We are asking for donations for this raffle. If you or any company you know, have items, or services to donate, please contact Vittorio DeBuglio or Danilo Cal prior to January 21, 2014, with the name of the sponsor and item(s) to be donated. We will then be able to add the name of the sponsor and the item to our power point presentation prior to January 25th. You may deliver the item(s) to the dance that evening.

Con la speranza di vedervi partecipare numerosi, il consiglio Direttivo vi porge i migliori saluti./We hope to see many of you at our upcoming events.

Kind Regards,

Danilo Cal
Capo Gruppo

Relazione del Delegato ai contatti con le Sezioni all'Estero

I rapporti con le sezioni all'estero sono abbastanza regolari facilitati anche dall'uso della posta elettronica.

La situazione è la seguente:

- **AUSTRALIA:** nonostante l'età media piuttosto avanzata le sezioni reggono anche perché seguite con impegno dal coordinatore Giuseppe Querin che tiene i contatti con tutti. C'è qualche problema di gestione per la sezione di Melbourne dove è necessario sostituire Presidente e cds. Ottima riuscita del congresso tenuto a Perth dove nonostante la distanza di migliaia di chilometri c'è stata la partecipazione di centinaia di alpini e famigliari.

- **AMERICA LATINA:** non è più zona di emigrazione da parte di Italiani anche se in ogni stato c'è qualche alpino che però non è iscritto ad alcuna sezione a causa delle enormi distanze. Preoccupante la situazione con pochi iscritti in Uruguay, Colombia e Cile mentre è in profonda crisi il Brasile, terra di grande potenzialità ma da troppo tempo mal gestito. Si tratta di trovare una persona capace, con un po' di entusiasmo che sappia tenere i rapporti anche con gli alpini più distanti. Ci sto provando con un alpino Torinese che ha aperto una pizzeria a Belo Horizonte; vedremo i risultati.

- Anche l'Argentina soffre di cattiva gestione con inadempimenti comunicativi ed amministrativi anche se di alpini ce ne sono ancora parecchi.

Il viaggio in America Latina da programmare per la prossima primavera con il Presidente Nazionale aiuterà a risolvere qualche problema.

- **AMERICA DEL NORD:** una bella realtà sia per quanto riguarda la Sezione di New York che quelle del Canada ancora attive nonostante l'invecchiamento generale degli alpini. La convention tenuta ad Hamilton ha visto la partecipazione di 300 persone a riprova dei profondi legami che questa associazione è capace di trasmettere.

- **SUDAFRICA:** una piccola sezione ben coordinata che ogni tanto trova e iscrive qualche alpino delle nazioni vicine.

- **EUROPA:** tranne la sezione Balcanica Carpatica Danubiana dove la delocalizzazione di varie im-



Gorgo di Latisana, da sinistra Renzo Pradissito capogruppo di Gorgo sezione di Udine, Gino Vatri coordinatore delle sezioni del Nordamerica, Davide Vatri nipote di Gino, Ferruccio Minelli delegato ai contatti con le sezioni all'estero

prese del nord Italia porta nuovi Alpini sia tra i titolari che tra le maestranze, tutte le altre (Francia, Belgio, Lussemburgo, Germania, Nordica Gran Bretagna) cominciano a sentire l'invecchiamento dei soci e una mancanza di ricambio generazionale. Sta ancora bene la Svizzera numericamente forte con molti gruppi attivi ben coordinati dalla presidenza sezionale.

La sezione B.C.D. ha grandi potenzialità soprattutto in Romania dove il Gruppo ha oltre 80 iscritti ed è in continua espansione anche perché, oltre ai lavoratori delle industrie italiane, c'è un grande lavoro di Alpini Italiani che svolgono stabilmente una meritoria attività di volontariato a favore di comunità rette da istituzioni religiose italiane. Molti di loro non sono mai stati iscritti all'associazione in Italia e stanno costituendosi in gruppo in Romania. E' una situazione che va seguita con molto interesse ed attenzione perché può dare buoni frutti dal punto di vista associativo.

La sezione sta attraversando un momento di crisi dirigenziale che il CDN ha già affrontato con il

commissariamento che spero possa portare ad una pacificazione tra la Romania (l'unica veramente attiva ad eccezione del gruppo Transilvania in crisi numerica), la Bulgaria e l'Ungheria attualmente poco in sintonia.

Come già detto i problemi generali sono l'invecchiamento e la mancanza di ricambio generazionale. Questo preoccupa molto i nostri Alpini all'estero che, profondamente ancora legati alla Patria d'origine ed al cappello alpino, che portano in ogni occasione, non vogliono che i valori alpini conservati per tanti anni possano andare perduti e sperano quindi che nella discussione sul futuro associativo si trovi il modo di far vivere i gruppi e le sezioni all'estero anche con opportune modifiche statutarie che non significhino far diventare alpini chi non lo è e nemmeno dare loro il cappello ma aprire alle cariche associative anche se con delle condizioni particolari. Primo passo potrebbe essere un riconoscimento particolare della discendenza alpina, figli e nipoti di alpini (DNA alpino) che avendo già "respirato" in famiglia l'aria dell'alpinità potrebbero essere più facilmente coinvolti. D'altro canto già l'Associazione ha un trattamento particolare per questi giovani ai quali attribuisce annualmente le borse di studio Bertagnoli.

In conclusione le Sezioni all'estero sono una ricchezza da non perdere. Esse sono in tutto il mondo un vero baluardo di Italianità, inserite nel contesto sociale con rapporti istituzionali a tutti i livelli ben volute dalle comunità locali e fortemente impegnate in opere di volontariato e di solidarietà con particolare attenzione ad ospedali, disabili ed anziani anche non di origine italiana.

Aiutiamoli a sopravvivere. Anche le sezioni in Italia lo possono fare soprattutto perché tanti Alpini non si iscrivono all'estero perché già iscritti ai gruppi dei paesi d'origine Sarebbe bene che fossero proprio i Capigruppo ed i Presidenti di sezione a consigliare l'iscrizione dove vivono perché solo così possono veramente vivere l'associazione nel modo più completo.

Ferruccio Minelli

Il Presidente Nazionale a Mississauga

Con Cordoglio, annunciamo che un'altro Alpino residente in Mississauga, Ontario, Canada, è deceduto.

Di Luzio Sabatino, si iscrisse inizialmente con l'originale Alpini Sezione di Toronto nel 1980, ed è stato sempre attivo. Con il passare degli anni, essendo le lunghe distanze del nostro ampio territorio divenute problematiche per gli Alpini anziani, la sezione di Toronto si è divisa in tre gruppi: Toronto Centro, Mississauga e North York.

Dato il suo luogo di residenza, Di Luzio Sabatino è rimasto con gli Alpini Gruppo Mississauga.

Il 24 Agosto, 2013 L'Alpino Di Luzio Sabatino è deceduto; con profondo dolore per la moglie, familiari, parenti, amici e fratelli Alpini.

Gli Alpini Gruppo Mississauga, Gruppo Toron-



to Centro e Gruppo North York, con il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, accompagnato da Ferruccio Minelli, (arrivati dall'Italia lo stesso pomeriggio), sono stati presenti alla veglia nella camera ardente.

Li, durante la cerimonia del saluto militare e il richiamo all'appello dell'Alpino Di Luzio Sabatino, i familiari e tutti i presenti sono stati avvolti da una emozione profonda. Questa onoranza è stata ripetuta, durante il servizio funerario, dagli Alpini Gruppo Mississauga.

Sono stati due giorni di profondo cordoglio ed emozione: la moglie, figli, parenti, amici ed il numeroso pubblico, in lacrime, hanno ringraziato gli Alpini con un forte, lungo e caloroso applauso.

La presenza degli Alpini, con il loro rispetto ed onoranza, sono stati, ancora una volta, di grande conforto in momenti di profondo dolore.

Vittorio Di Renzo

DALLA PRIMA PAGINA



Venticinque sono stati i ragazzi premiati quest'anno, dal livello Scuole Elementari e Medie Inferiori, quattro i ragazzi al livello Medio Superiore, per un totale di 29 Borse di Studio.

Di questo totale, le ultime 4 Borse di Studio sono state date dalla Sede Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini di Milano. E' stato bello vedere - tutti questi ragazzi, accompagnati dai genitori e dai nonni, allineati, sorridenti e fieri per la foto ricordo.

Quell'intreccio famigliare di grandi a piccini, di giovani ed anziani da tante speranze per il futuro delle nostre Sezioni qui in Canada ed anche in altri Paesi. Vogliamo ricordare con una breve nota gli ospiti che sono intervenuti a questa manifestazione particolare Padre Janus Roginski, Alpino onorario, Parroco della Chiesa di S. Antonio, che ha detto la preghiera prima del pranzo ed ha benedetto le mense, l'Onorevole Tony Valeri, figlio del vecchio Enzo Valeri.

Molto attivo nel promuovere le attività ed il profilo della Sezione ANA di Hamilton come Vice Presidente ed andato avanti oltre dieci anni fa, il vecchio Gino Vatri che unitamente a Fausto Chioocchio ha presentato le Borse di Studio inviate dalla sede centrale ANA di Milano agli studenti meritevoli, e quale coordinatore ANA per il Nord America ha portato i saluti agli intervenuti da parte del Presidente Nazionale Sebastiano Favero, del delegato ai contatti con le Sezioni all'estero, Ferruccio Minelli e si è congratulato con i soci più anziani della Sezione di Hamilton quali Maria Valeri, vedova dell'ottimo Enzo Valeri, Tristani Fernando, DiBernardo Antonio, Di Stefano Guido, Gianni Parlatto, Enzo Scarponi e Libby Sanelli che, prima del conferimento delle Borse di Studio aveva avuto un riconoscimento particolare dal Presidente della Sezione Fausto Chioocchio di fronte al pubblico che lo ha applaudito calorosamente.



Gino Vatri, coordinatore degli Alpini in Nord America, porta ai convenuti il saluto del nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero e spiega le modalità necessarie per ricevere le borse di studio "Franco Bertagnoli" elargite dalla Sede Nazionale.

GRUPPI GUELPH, SUDBURY E OTTAWA



Nelle foto sopra, a sinistra scambio di doni tra il Presidente Nazionale Sebastiano Favero e il capogruppo di Guelph Angelo Cremasco. Al centro scambio



di doni tra il Presidente e Giorgio Menegon capogruppo del Gruppo autonomo di Sudbury. A destra consegna di una targa a Luciano Boselli Presidente della



Sezione di Ottawa che Sebastiano Favero e Ferruccio Minelli visiteranno il 3 settembre.

Italia, il sogno canadese resta una chimera

Francesco Veronesi
Corriere Canadese

TORONTO - Il Canadian Dream, questo maledetto sogno irrealizzabile. La maggior parte degli italiani che hanno intenzione di emigrare in Canada dovranno armarsi di pazienza e fare i conti con la realtà nuda e cruda: la loro aspirazione è destinata molto probabilmente a rimanere una chimera.

I meccanismi che regolano il labirinto burocratico attraverso il quale bisogna passare per ottenere un regolare permesso di lavoro e di soggiorno continuano infatti a penalizzare l'immigrazione che arriva da determinate aree dell'Europa, Italia compresa. E se da un lato i numeri confermano come l'ondata migratoria dal Belpaese verso il Canada si sia ridotta ai minimi termini ormai da molto tempo, dall'altro la crisi economica che attanaglia l'Italia da alcuni anni ha risvegliato la voglia di attraversare l'Atlantico e iniziare una nuova vita in Nord America.

Eppure, la lunga lista di programmi federali e provinciali regolati dall'Immigration and Protection Act del 2002 non è stata in grado di dare risposte concrete

a questo bisogno, nonostante che nel mercato del lavoro canadese vi sia una crescente offerta in settori che potrebbero soddisfare la domanda che arriva dall'Italia. E i numeri sono da incubo: nel 2012 - ultimo anno in cui sono disponibili dati definitivi - in Canada hanno trovato un posto di lavoro appena 2.685 italiani, una percentuale bassissima se confrontata con la richiesta disponibile e con i livelli raggiunti da altri Paesi.

Il peso dei numeri. Sono essenzialmente due i grandi serbatoi che alimen-

Regolamenti, leggi e parametri: è sempre più difficile per gli italiani trovare lavoro in Canada

tano il fenomeno migratorio in Canada. Il primo è costituito dalla concessione su base annuale dei visti dal governo federale per la residenza permanente, attribuita a tre distinte categorie: gli immigrati economici, i rifugiati e i ricongiungimenti familiari. Il secondo, invece, riguarda i lavoratori temporanei che ricevono un permesso di soggiorno con una scadenza temporale, legato al lavoro o alla possibilità di studiare nel nostro Paese.

Nel 2012 il governo federale ha concesso in tutto circa 257mila permanent resident card, delle quali 68mila a immigrati - per il 2013 è previsto un incremento del 5% secondo quanto dichiarato dal ministro dell'Immigrazione Chris Alexander a fine ottobre - che sono giunti in Canada con un impiego in tasca (con 92mila tra coniugi e figli a carico), mentre nello stesso anno i lavoratori stranieri che hanno ottenuto un permesso di soggiorno temporaneo legato al posto di lavoro sono stati circa 338mila. Nella prima categoria lo scorso anno a fare la parte del leone è stata la Cina, con 33mila permanent resident card concesso, seguita dalle Filippine (32mila), e l'India (28mila). Numeri impressionanti, se paragonati agli altri Paesi che seguono: il Pakistan (9.900), gli Stati Uniti (8.400) e la Fran-



cia (8.100). L'Italia, in questa speciale classifica, si trova al 64esimo posto, con appena 613 permessi: un valore desolante, che non si discosta molto dalla media degli ultimi nove anni, che ha avuto un picco negativo di 344 visti nel 2005 e uno positivo di 631 nel 2010. Le proporzioni non cambiano nemmeno sul secondo fronte, quello dei permessi di lavoro temporanei. In questo caso nel 2012 il Paese che ha maggiormente usufruito del programma sono stati gli Usa (con circa 36mila permessi), seguiti dal Messico (20mila, la maggior parte dei quali legati al settore agricolo in primavera e in estate) e dalla Francia (17mila).

L'Italia non va oltre la 18esima posizione, con appena 2.072 permessi di lavoro temporaneo concessi da Ottawa.

Gli immigrati economici.

All'interno di questa categoria i vari programmi messi in piedi dal governo federale e dalle province canadesi contengono degli ostacoli molto spesso insormontabili per interi settori occupazionali italiani.

Il Federal Skilled Workers Program (Fswp), che sul fronte della residenza permanente è quello che garantisce più posti, ne è un classico esempio. In linea teorica possono accedere al programma un largo numero di professio-

ni, da quelle altamente specializzate fino a quelle che prevedono almeno cinque anni di training (muratori, falegnami, idraulici) e di cui il mercato del lavoro canadese ha un disperato bisogno.

Il problema, semmai, è costituito dai sei parametri in base ai quali a ogni singolo richiedente viene dato un punteggio che determinerà alla fine l'accettazione o meno della domanda: la buona conoscenza dell'inglese o del francese (28 punti), l'istruzione (20), l'esperienza (15), l'età (10), la presenza di un'offerta di lavoro (10) e l'adattabilità (10), con un punteggio minimo di 67 punti. È evidente che il primo parametro, soprattutto per le professioni manuali, costituisce una discriminante che blocca già in partenza la possibilità per migliaia di italiani che inseguono il sogno canadese. Non va certo meglio con il secondo programma - il Provincial Nominee Program - che riguarda le Province e che permette alle singole amministrazioni regionali di bilanciare le esigenze federali con quelle locali nel mercato del lavoro.

Nel 2012 hanno avuto accesso al programma 17mila richiedenti (più 23mila tra coniugi e figli a carico), con una distribuzione delle quote che però ha scontentato molte province, in particolare l'Ontario che non ha superato i mille visti. Di valore molto minore, almeno in termini numerici, il programma Canadian Experience Class, che riguarda solamente chi lavora già in Canada con un permesso temporaneo (in tutto 5.900 visti) e quello che riguarda i singoli investitori e imprenditori (2.600 visti concessi lo scorso anno).

Il lavoro temporaneo. A compensare gli squilibri creati dal programma relativo alla residenza permanente dovrebbe pensarci - almeno nelle intenzioni di Ottawa - la seconda "gamba"

sulla quale poggia l'intera impalcatura dell'immigrazione in Canada, quella relativa ai visti di soggiorno legati a contratti di lavoro temporaneo. Purtroppo, anche in questo caso, il sistema crea degli scompensi difficilmente risolvibili.

In questo caso la conditio sine qua non per avviare la pratica è la presenza di un'offerta da parte del datore di lavoro canadese. Ma questo, prima di poter assumere un lavoratore straniero, ha bisogno del via libera governativo attraverso l'analisi del Labour Market Opinion.

Oltre a questo, il datore di lavoro deve pubblicizzare la sua offerta di lavoro attraverso gli organi di stampa per dare la possibilità ai disoccupati canadesi o permanent resident - che ovviamente hanno una corsia preferenziale - di accettare il posto di lavoro.

Vacanza-lavoro, la porta di servizio. Esiste un'ultima possibilità per gli italiani intenzionati a lavorare in Canada. Si tratta del programma "Esperienza Internazionale Canada" con il quale viene concesso un visto per un soggiorno di un anno e un permesso di lavoro aperto per la durata massima di sei mesi. Anche in questo caso, però, esistono numerose limitazioni che dovrebbero essere quanto meno riviste. In primo luogo la quota massima di domande - per il 2014 è stata fissata a mille - che non soddisfa la richiesta.

Oltre a questo, i partecipanti devono avere un'età compresa tra i 18 e i 35 anni e devono dimostrare di essere in grado di affrontare le prime spese una volta giunti in Canada. A questo programma, inoltre, si può accedere solamente una volta: per i pochi fortunati che otterranno il visto vacanza-lavoro, il Canadian Dream durerà soltanto dodici mesi.

veronesif@corriere.com

Lettera di Giulia Vanin

October 15, 2013

I came to Canada for the first time at 19, right after finishing high school three years ago, landing at Toronto's Pearson Airport on Oct 5, 2010 to improve my English since I had studied languages in high school. Down the highway right after I left the airport, I fell in love with this place, with this country. I didn't know anyone here, and my experience in Canada was so overwhelming. Someone in Italy had told me that I had relatives living here and between Gianni and Eserfino Dona they helped me to come here. It took a couple of weeks to get everything ready to come even though I had no idea at all of what to expect. I had no knowledge about Canada, I didn't know anything. Leaving my family and friends, I was so alone.

I just absolutely fell in love with Canada right away. I had studied languages in high school and I've travelled to different countries but I never felt the same way as I feel about Canada. Canada is a land of opportunity. I love the big, wide, open spaces of this country. Canadians are so friendly and I love the multicultural variety of people from all over the world. I have met many new people, made lots of friends and I thought I could have invested my future here. I met my new family, better yet an extension of my family, long

distance relatives that I never got to meet before including Eserfino, Caroline and Jonathan and my little Mia and they became my little Canadian family. They became my home and the people I know I could have counted on during my stay here. Canada made me feel like I was home. I never felt like this before. The first couple of months as a visitor went by and then I tried to apply to extend my stay but I had to first return to Italy. Once back in Italy, I could not forget about those beautiful places; the nature, the landscape and my Canadian life.

While talking with my father, a former Italian military officer, together with Es, Jim and Robin Wellheiser and a First Nations Indian chief Tom Bressette we celebrated the memory of Canadian soldiers who had died in WWI in Italy. On that occasion Es, Jim, Robin and Tom, with a military delegation from Canada and representatives from Great Britain and Italy commemorated the Canadian soldiers who had sacrificed their lives in Italy. Time flies and I could not forget anything about Canada which was still in my head day after day. Consequently, in January 2012 I applied for a Working Holiday visa to return here as a worker for six months. After I was accepted, on February 26, 2013 I landed at the Toronto airport once again full of hope. I had many



interviews. Even though they were complimentary of my qualifications, most employers did not want to hire me and invest in personal training because of my short working visa. Two months later one day, thanks to a friend of my Canadian family I was hired at Pino's Salon and Medispa, one of the 5 best salons in Canada and the amazing people that own the establishment offered me a position, they knew that it would not have been easy for me to work

there. I started a three months training program with them. A couple of months later they applied for an LMO (labour market opinion) trying to help me out in my future with them. Working at Pino's felt like being at home. No one expected or could believe my LMO was denied. That meant that I had to quit my job and I could not stay with them any longer.

I recently applied to extend my stay as a visitor and am waiting for their answer. I will have to leave since I cannot afford to live here on my own without a job.

Even though I know I can count on my family back home I don't want to ask them for any financial assistance since the idea of coming here was my decision. Right now I feel disappointed because after contacting different immigration lawyers and after speaking with several different Members of Parliament (which didn't really help my situation) I know that I have to leave, for sure. I am disappointed because I love this country so much, I would have been able to settle down and I could have seen my future right here adding something to the Canadian fiber. I cannot understand how can a decision be made on a few pages printed on a computer without knowing me or my story? I wish I could have had a 15 minutes interview with whoever made the LMO decision and probably I would have

accepted the negative answer in a different way.

Most of the people that come to Canada settle here because they have to leave their countries based on different reasons like wars, social unrest, problems, poverty. Luckily, I did not have to leave my country for any of those reasons, looking for a better life. I didn't have to leave my country at all, it just happened that I have had the chance of coming here to improve my English and I just fell in love with Canada and Canadians.

Having studied other languages I had the chance to travel to other countries like Russia, Spain, England, Germany etc., but I never felt the same way as Canada made me feel. I never felt as happy to be in a country as I am here, never wanted to live anywhere as much as I want to stay here.

I believe this country is amazing and probably lots of Canadian don't even realize how much they have here. I don't know if I will have a chance to come back and I don't know if I will ever be back. I really hope one day I will be able to get accepted in your country, to grow here and to finally plan my life in Canada! Until then I just want to thank whoever helped me believe in a dream that came true... again, for a second time, thank you.

Giulia Vanin



l'alpino del west

Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Edmonton, Canada
Anno di fondazione 1960 Notiziario Autunno 2013



Riflessioni sul futuro dell'Ana

Si sa che la sopravvivenza delle Sezioni in Canada, ed in Edmonton per quanto mi riguarda, è in pericolo per la mancanza di nuove reclute. Tuttavia anche se il numero di Soci si assottiglia ogni anno, si continua a mantenere fede agli Scopi Statutari dell'ANA e del Regolamento Sezionale, partecipando agli avvenimenti delle locali Comunità italiane, promuovendo attività in linea con le tradizioni Alpine e culturali italiane, rimanendo sensibili alle necessità sociali ed economiche delle Comunità italiane in Canada e in Italia. E si spera di continuare così finché ci sarà un Alpino vivo.

Detto questo, è riconosciuto che dal 1960 ad oggi, il sostegno del Gruppo Alpini di Edmonton, e non solo di Edmonton, sono stati i Soci Simpatizzanti, diventati poi ufficialmente Amici degli Alpini ed ora Aggregati. Erano e sono sempre stati presenti, pronti a dare una mano alle cerimonie, a partecipare alle feste degli Alpini, ad aiutare per la vendita dei biglietti e a raccogliere fondi per beneficenza, prima ancora che il compianto Presidente Bertagnoli li abbia introdotti come "coloro che, non avendo i requisiti per divenire soci ordinari, dimostrano il loro attaccamento, la loro simpatia alla nostra Associazione". Erano i figli di Alpini, nipoti di Alpini, parenti di Alpini, amici di Alpini. Chiedevano di iscriversi come Simpatizzanti, perché il nonno o il padre era stato un Alpino, morto o reduce della grande guerra, il fratello o cugino era Alpino, morto o reduce dalla Russia o dall'Albania, o perché il paese natio era paese di Alpini. Avevano emigrato prima di fare il servizio militare, ma se l'avessero fatto, dicevano, sarebbero stati arruolati negli Alpini. Ogni anno rinnovano la tessera perché si sentono parte integra degli Alpini, perché per loro gli Alpini sono e sono stati sinonimo di Italianità, i primi a sventolare il tricolore alle cerimonie, a commemorare i Caduti in Guerra.

A questo punto io chiedo: Ci sarà la possibilità di dare all'Aggregato maggiore riconoscimento nella struttura organizzativa dello Statuto ANA e riconoscere che essere testoni e camminare guardando solo indietro si può sbattere la testa contro un muro o un palo?

Sapete cos'è un Cappello Alpino?

E' vero che qualche Aggregato viene alle feste o alle cerimonie con il cappello alpino, forse del papà o del fratello, oppure l'ha comperato ad una Aduana Nazionale. Ma lo porta fieramente, con rispetto. Nessun commento da me, perché so che quel cappello è indossato con onore e viene appeso al chiodo o messo nel cassetto con cura, come faccio io con il mio.

Molti Alpini, in Italia, sono assolutamente scandalizzati se un Socio che non ha fatto l'Alpino, osa portare il Cappello. Io dico a questi: provate ad andare a vivere all'estero, a percorrere la dura strada dell'emigrante. Scoprireste che il Cappello Alpino non è un semplice copricapo, ma il simbolo nostalgico del paese e la Patria lontana.

Certo, il Cappello non fa l'Alpino, ma è vero che il Cappello Alpino identifica l'appartenenza all'Associazione Alpini, e rappresenta quello che l'Associazione Alpini è e che fa.

L'estraneo che ad una manifestazione patriottica osserva quelli che marciano con in testa quel cappello di feltro grigioverde con la penna dirà: "Sono alpini!" Non sa e nemmeno gli interessa sapere, se anno fatto il militare nel Corpo Alpino o no.

E io credo che uno strappo allo Statuto non determini lo sfacelo dell'Associazione Nazionale Alpini.

(A. Zenari)

Assemblea Annuale dei Soci

Domenica, 15 Dicembre 2013, ore 14:00
Centro Culturale Italiano, Sala Italia

Ordine del Giorno:

- Apertura e 30 sec. per i soci defunti.
- Verbale AGM del 6 gennaio 2013.
- Rapporto del Tesoriere
- Relazione del presidente
- Futuro dell'Associazione all'estero
- Elezioni del Consiglio sezionale
- Chiusura e cena sociale

Futuro ANA Estero e i DNA (Di Nonno Alpino)

Sentiamo spesso dire che i nostri figli dovrebbero essere riconosciuti come "alpini", altrimenti la nostra storia finisce qui... e mentre stiamo esaminando dati per vedere se si può fare qualcosa per le Sezioni Estere il futuro è già qui e sta passando.

Nonostante il nostro gruppo abbia un buon numero di soci DNA non vedo tra essi persone in grado di portare avanti le nostre tradizionali attività e penso che questa situazione in futuro non migliorerà, anzi.... Non ci vuole molto ad immaginare come andrebbe a finire se si togliesse ora la nostra direzione. Se per ipotesi oggi tutti gli alpini si mettersero da parte, e lasciassero i soci DNA a far funzionare Gruppi e Sezioni, quanti Gruppi e Sezioni sopravviverebbero? E nel caso delle Sezioni con sufficiente numero di soci DNA, per quanto tempo?

Se le risposte sono pochissimi e non a lungo, ci stiamo solo illudendo? Perché continuiamo a sprecare tempo se ci sono altre soluzioni al nostro problema, anche se molto difficoltose da mettere in atto? Al Congresso degli Alpini del Nord America nella mia relazione oltre a presentare il problema noto della continua diminuzione di soci delle sezioni estere ho introdotto l'iniziativa DNA alpini che noi del Gruppo Centro Toronto stiamo portando avanti con un certo successo.

Nella mia prima parte della mia relazione ho dato dei suggerimenti ai delegati su come fare per stimolare i discendenti d'alpino a partecipare alle nostre attività associative e ho anche esposto i problemi che incontrano i nostri discendenti, come la lingua, la scarsa conoscenza della nostra cultura alpina e la mancanza di pubblicazioni in Inglese.

Successivamente ho introdotto le difficoltà che gli alpini delle sezioni Estere si troveranno ad affrontare per continuare a far parte dell'ANA.

Nel concludere la mia relazione ho illustrato possibili soluzioni:

1. I discendenti d'alpino, i DNA, dovrebbero potersi iscrivere ad ANA con tale nome, sostituendo il nominativo di aggregato. DNA è il nome che i discendenti d'alpino si riconoscono e sono fieri di essere chiamati tali.

2. Noi alpini dobbiamo impegnarci di più a far capire ai nostri figli/e chi veramente sono gli alpini e che cos'è A.N.A. Così facendo i DNA sarebbero più predisposti a far parte di un nostro futuro associativo.

3. ANA dovrebbe cambiare la Struttura Organizzativa, cominciando ad usare nuove tecnologie: da sempre gli Alpini che vivono nella stessa area hanno Gruppi o Sezioni che si riuniscono in una sede locale per programmare attività associative. Un domani, che è oggi per alcuni gruppi, quando verrà a mancare il direttivo tutte le attività associative ANA si fermeranno perché con il sistema attuale i pochi alpini e DNA rimasti si troverebbero senza contatti o riferimenti.

Quello che A.N.A. dovrebbe iniziare a fare è cambiare la struttura organizzativa ora esistente e creare un direttivo A.N.A. (anche di stato o regione, se ci sono le premesse) che con l'uso di nuovi sistemi elettronici di comunicazione possa aiutare a dirigere piccoli gruppi o alpini e coinvolgere in attività associative DNA sparsi per tutto il mondo.

Questo sistema inoltre creerebbe una condizione favorevole all'iscrizione degli alpini tuttora non soci dell'ANA per mancanza di un gruppo in zona. Questo cambiamento purtroppo non sarà semplice da mettere in pratica, specialmente per quegli alpini che non hanno dimestichezza col computer, ma con volontà e determinazione si può, creando ulteriori occasioni per coinvolgere figli e nipoti. Non vedo altre alternative.

Ai nostri discendenti: Noi non possiamo decidere il ruolo dei nostri discendenti nella nostra Associazione, o dare loro un status, perché hanno la loro identità.

Così come è successo con le loro scelte da figli, non aspettiamoci che facciano quello che vogliamo noi. L'importante è che instilliamo in loro il senso della nostra cultura alpina in modo tale che si comportino secondo quello che hanno imparato da noi, e non ci vedano come storia del passato ma messaggeri di un alto grado di civiltà da seguire anche nel loro futuro.

Danilo Cal

SEZIONE DI WINDSOR



Remembrance Day



Alpini of Windsor sponsored Halloween Party for "Caboto Specials"



ANA Sezione Windsor at 17th Congress of Alpini of North America in Hamilton ON 01 September 2013.



Un momento molto importante per la nostra Sezione. Due giovani nipoti di Alpini andati avanti hanno assunto l'incarico di deposizione corona ai caduti. Entrambi orgogliosi di farlo nel nome dei nonni Massimo Bon e Luigi Mazzorini. Questo segnala un futuro per la nostra Sezione.

Le festività terminano con una castagnata e canti alpini.

Sezione Windsor-Alpini Andati Avanti

Parlare di un socio o amici che sono andati avanti è sempre difficile e soprattutto pensando al passato ai momenti vissuti insieme durante le varie attività di Sezione e molto doloroso. Voi sarete sempre con noi.



Alpino Gaetano Chemello
30ott. 1923-13 lug. 2013
ANA Sezione Windsor
Gruppo Detroit



Alpino Ivo Zucchet
04 apr. 1925-28 giu. 2013
ANA Sezione Windsor
Gruppo Detroit



Alpino Agostino Candido
12 otto. 1930-14feb. 2013
Sezione Windsor

Visita del Presidente Nazionale a Toronto e Niagara



Gino Vatri consegna al Presidente Nazionale il gagiardetto del gruppo alpini di Palse sezione di Pordenone.



The National Association of Alpini in Canada toured Queen's Park on the morning of August 29th, were met by MPP Laura Albanese, and had their picture taken at the Grand Staircase.

The guests were:
FAVERO, Sebastiano
(National President)
ZAGO, Michela (Sebastiano's wife)
MINELLI, Ferruccio (councillor)

Along with:
Gino Vatri (Coordinator for North America)



La foto a sopra si riferisce sempre alla visita in Parlamento, al centro l'aula del Parlamento, foto in basso su University Avenue a Toronto.



La foto in alto è del 28 agosto a sinistra il municipio di Toronto, di fronte quello vecchio. La foto in basso è del primo settembre di fronte alla chiesa di San Antonio ad Hamilton.



Mississauga al Veneto Centre con il Presidente



Niagara Falls venerdì 30 agosto, un po' di turismo prima dell'inizio del Congresso Intersezionale.



Sezione di Toronto al Veneto Centre con il Presidente



Benvenuto in Canada Presidente. Da sinistra: Adolfo D'Intimo, capogruppo di North York, Carmine Stornelli, capogruppo di Mississauga, Gino Vatri, coordinatore Intersezionale, il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, Danilo Cal, capogruppo di Toronto Centro, Ferruccio Minelli, delegato Sezione all'estero, Roberto Buttazzoni, Presidente Sezione di Toronto.



Il Consiglio Sezionale al completo



Gruppo Centro con il presidente Nazionale Sebastiano Favero e il ministro ANA Esteri Ferruccio Minelli al Centro Veneto

Gruppo Centro al Veneto Centre con il presidente



Gruppo di North York al Veneto Centre con il Presidente

ALPINI DI NEW YORK



Carissimo Gino,
Spero tutto bene te e famiglia. Alle-
gato troverai del materiale per Alpini in
Trasferta:
**Cerimonia Commemorativa Sabato
16 novembre 2013:**
Gli Alpini della Sezione di New York
insieme con gli Avieri, Carabinieri e Ma-
rinai con presenza di autorità civile e mi-
litare alla cerimonia commemorativa di
tutti i caduti di tutte le guerre e anche dei

54 militare italiani, deceduti durante la
seconda guerra mondiale e sepolti nel Ci-
mitero Nazionale di Pinelawn, Farming-
dale NY.
**La Nostra Tradizionale Castagnata.
Domenica 17 novembre 2013:**
Come sempre vogliamo tenere questa
tradizione che si svolge nel mese di no-
vembre al Famee Furlane, College Point,
NY. Un gradissimo lavoro per la prepara-
zione delle castagne da Alpini Vanni Va-

nin, Gino Zanoni e Danilo Da Lan. Tut-
ti contenti!
**Congresso a Hamilton, Domenica 1
settembre:**
Ringraziamo gli Alpini della Sezione
di Hamilton per un bellissimo Congres-
so e anche tutti quelli che erano presenti.
Grazie del lavoro che fai. Saluti da noi
tutti, speriamo di vedersi a Piacenza!

Luigi Covati

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI TORONTO GRUPPO MISSISSAUGA

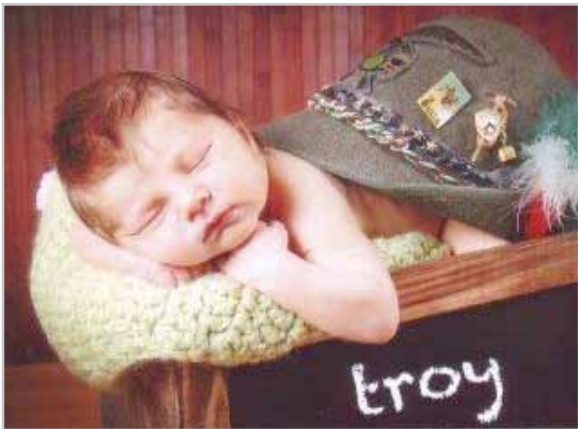
Ciao Gino,
Con la presente, noi Alpini
Gruppo Mississauga, ti infor-
miamo dell'evento svoltosi il
17 Novembre, 2013.
Gli Alpini Gruppo Missis-
sauga, in collaborazione con
Il Celano Canadian Club, han-
no organizzato questo evento
iniziando con una Santa Mes-
sa dedicata ai caduti di tutte
le armi e a due veterani Alpi-
ni recentemente deceduti, "Di
Luzio Sabatino e Onofri Bru-
no". Dopo la Santa Messa c'è
stato l'ammassamento e depo-
sito della corona al monumen-
to Alpini.

A questo evento hanno par-
tecipato, membri del Celo-
no Canadian Club, Gli Alpini
Gruppo Mississauga, Gruppo
North York, Gruppo Toronto
Centro, Combattenti e Reduci
e Polizia di Stato.
A cerimonia completa, gli
Alpini Gruppo Mississauga e
Il Celano Canadian Club han-
no offerto "gratis" a tutti i par-
tecipanti, una cena con pasta
al sugo con polpetta di manzo,
insalata, pane e dolci; come
al solito, preparati e serviti da
varie mogli degli Alpini e so-
ci del Celano Canadian Club.
Durante la cena, è stato

presentato a tutti, un video de-
gli Alpini Brigata Taurinen-
se mentre tornavano dall'Af-
ganistan ammassandosi alla
piazza di Biella, seguito dal
video ripreso durante il Picnic
del Giugno scorso, organizza-
to dagli Alpini gruppo Missis-
sauga alla sede del Celano Ca-
nadian Club.
La giornata è riuscita
splendidamente.
Saluti sinceri,
Per il Capo Gruppo
Carmine Stornelli
Vittorio Di Renzo
(Segretario)



THUNDER BAY



Thunder Bay, questo e' un nuovo alpino del gruppo di
Thunder Bay, si chiama Troy Luigi Succo, i genitori sono
Kristofer e Stefani Succo, i nonni Luigi e Beverly Succo
della Thunder Bay. Il nonno Luigi è originario da Canebola
Faedis (Udine)

TORONTO



Domenica 29 settembre nella chiesa di San Bernardo a Toronto è stata
celebrata una messa alla quale ha partecipato The Veteran Federation
of Italian Army & Police Associatios of Ontario. Alla cerimonia religio-
sa è seguito un pranzo alla St. Bernards Banquet Hall

LETTERA

Gino Vatri e fausto Crivello
Thank you very much for the scholarship, it means a lot to my family, my
grandfather Ettore, and I. This money will help me tremendously with school bills and
books. I think that it is great that you help students by giving out scholarships, school is
not cheap and a lot of students need help financially. It is really nice that descendents
from the club members can still gain scholarships like these, and I hope the club can
continue to strive and grow long enough for myself to join when I am older. Thank you
for helping me further my studies and achieving this goal.

Allen Guglielmi Ettore Guglielmi

ALPINI DI WINNIPEG

PRIMO CESIDIO AUGELLONE
October 7, 1920 October 13, 2013
It is with profound sadness that we announce the
passing of an amazing father, grandfather and true
friend. Peacefully on Sunday October 13, 2013,
aged 93, at Grace Hospice, Primo left us to continue
his journey with the Lord and to join his beloved
wife Maria, parents Nazareno and Terenzia, siblings
Derna and Luciano and many cherished friends.
Left to mourn his passing are daughter Terenzia
Calligaro (Danilo), son Nazareno Augellone,
daughter-in-law Maria Pacella, grandchildren
Deborah (Daniel), Alessandro, Adriano and great-
grandchildren Matteo and Massimo. He is also
survived by sisters Iolanda Macario, Angela Silla
of Winnipeg and Mafalda Fusco of Boston, sister-
in-law Fernanda Augellone and their extended
families. He also leaves behind numerous family
members in Italy and France. To capture Primo's
story in this announcement is to tell a story of hard
work, eternal optimism and deep love for his family,
friends, Gruppo Alpini and the Italian Canadian
community. Primo was born in the picturesque
Abruzzo town of Scanno, Italy and immigrated to
Canada in 1955. Primo embodied the spirit of a
young immigrant who wanted to provide a better
life for his wife Maria and his children Terenzia and
Nazareno. He retired from Motor Coach Industries
in 1985. He was hard working and a devoted family
man who was always driven by his insatiable need
to serve. His goal was to better his life, provide for
his family and help other young immigrant families
from Italy settle into their new country. He was a



tireless volunteer who spearheaded fundraising
campaigns for the Italian radio program, Holy
Rosary Parish and the Italian Cultural Centre. One
of Primo's greatest sources of accomplishments
was the founding of the Gruppo Alpini di Winnipeg,
a veterans group, bringing together those who
served in the Italian army, to continue to honour
and serve their fellow man by raising funds for
worthy initiatives in the Italian community. As a
leader of the Alpini, he worked tirelessly on behalf
of the group's mission. Primo was admired and
respected for his leadership which also provided
tremendous opportunity for personal growth. He
had opportunity to travel extensively in Italy, meet-
ing officials and dignitaries and making contacts

that would further enhance his community back
home. No other passion surpassed the passion he
felt for his grandchildren, Deborah, Alessandro and
Adriano, great-grandchildren, Matteo and Massimo.
Teaching them Italian, sharing with them the beauty
of the Italian culture, traditions, old world memories
became his lifelong joy and purpose. The profound
impact he has had on his grandchildren will be
forever imprinted in their minds and hearts. Their
bond with nonno will be eternal. An avid walker,
gardener, reader and sausage and wine maker,
Primo loved sharing with friends and family. His
life will be defined by his strong will, determination
and vitality that will be forever in our hearts. He
will be so missed. Our heartfelt thanks to the staff
and medical team at Grace Hospice who run a very
special and caring facility, Home Care Nursing,
in particular, Louise Dansereau and the many, many
friends and relatives who came to visit and be by
his side playing Scopa during the painful months
of his illness. Condolences can be offered at Holy
Rosary Roman Catholic Church, 510 River Ave., on
Saturday, October 19, 2013 at 9:00 a.m. Eulogy
will be read at 9:45 a.m. Mass of the Resurrection
will follow at 10:00 a.m. with Rev. Father Sam
Argenziano celebrant. Entombment in Chapel of
Eternal Memories Mausoleum, Waverley Memorial
Gardens, 1501 Waverley St. Honourary and Active
pallbearers are the Gruppo Alpini di Winnipeg. In
lieu of flowers donations can be made to Grace
Hospice, Grace Hospital Foundation, 300 Booth
Drive, Winnipeg, Mb R3J 3M7.
E' solo andato avanti, è un passo avanti a noi.



Winnipeg, e' deceduto a Winnipeg
Primo Augellone per tanti anni
capogruppo e vicepresidente
intersezionale



Nella foto sopra scattata a Scanno nel maggio 1988 si riconosce
Primo Augellone tra Gino Vatri e Mario Gentile, all'estrema sinistra
Onelio Zanin

ALPINI DI TORONTO



Picnic 2013, nella foto sopra e sotto, gli alpini DNA; si riconoscono: Danny figlio di Vittorio Patat, il nipote di Bortolo Da Ros, Pietro e Anna figli di Silvio Dalla Libera commemorano il padre e il nonno durante la messa.



Un gruppo dall'Italia con gli alpini di Toronto

ALPINI DI NORTH YORK



Festa degli alpini di North York che ha avuto luogo alla Rizzo Banquet Hall il 26 ottobre. Nella foto sopra il presidente interregionale Gino Vatri, il presidente della sezione di Toronto Roberto Buttazzoni, il Capogruppo di North York Adolfo D'Intino, il capogruppo di Mississauga Carmine Stornelli e il vicecapogruppo di Toronto Vittorio Buglio posano per la foto ricordo assieme ad alcuni alpini dei tre gruppi.

Nella foto sotto il capogruppo Di North York Adolfo D'Intino posa con il numeroso gruppo dei suoi alpini



Il picnic del gruppo di North York ha avuto luogo al Boyd Park domenica 14 luglio sono state servite salsicce, pasta al pomodoro, carne di pollo alla griglia e hot dogs per i bambini. Molto contento il capogruppo Adolfo D'Intino, il consiglio e tutti i partecipanti



Le vedove di Bortolo Da Ros, foto sopra e di Silvio Dalla Libera, foto sotto. Nella foto sotto e in basso, i loro figli ricevono il berretto DNA dal capogruppo Danilo Cal



Sala Decor, raccolta fondi per il nuovo libro di Tony Pavia



Nella foto in alto si riconoscono Gino e Santa Vatri, Danilo e Loretta Cal, don Vitaliano Papais e Marino Toppan. Nella foto in basso si notano l'ospite d'onore Tony Pavia e Tony Scaini unitamente a Gino e Santa Vatri e Marino Toppan.



Toronto commemora i caduti di tutte le armi



Il 10 novembre la Veteran Federation of Italian Army & Police Association ha commemorato il 4 novembre e l'11 novembre giorno della rimembranza per i caduti canadesi con una messa celebrata nella chiesa di San Nicola.

Dopo la messa che è stata trasmessa da Radio Maria, un corteo ha raggiunto il Monumento dedicato ai caduti di tutte le armi dove è stata deposta una corona e Danilo Cal presidente della federazione ha letto la Preghiera dei Caduti. Gli alpini

della sezione di Toronto guidata dal Presidente Roberto Buttazzoni e formata dai gruppi di North York, Mississauga e Toronto Centro si sono recati poi a Villa Colombo per un'altra cerimonia al Monumento Alpino, dove è stata deposta una corona, il presidente interregionale Gino Vatri ha letto la Preghiera dell'Alpino.

Nella foto in alto un momento della cerimonia a St. Clair, sotto la cerimonia al monumento alpino di Villa Colombo



ALPINI DI WELLAND

Come ogni anno, in Novembre; il gruppo Alpini di Welland, fanno celebrare la Messa per i caduti di tutte le guerre, poi, segue il deposito della corona:

Seguito da, un rinfresco con pizza e dolci fatto dalle donne alpine, un bicchiere di vino; accompagnato da canzone d'Alpini; Foto Gruppo Alpini di Welland.

Capogruppo Doro Di Donato.



NOVEMBER 16th, 2013

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

642 BARTON ST.
HAMILTON, ON
L8L 3A2

DEAR ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI,

I AM WRITING THIS LETTER AS A THANKYOU FOR THE GENEROUS \$800 BURSARY. I AM VERY THRILLED TO HAVE RECEIVED THE MONEY.

I AM AN INTERIOR DESIGN STUDENT IN MY THIRD YEAR STARTING THIS JANUARY. I WILL BE GRADUATING IN AUGUST. UPON COMPLETION, I WILL BE ABLE TO LET MY CREATIVITY LEAD ME TO A SUCCESSFUL CAREER.

THIS MONEY IS A TRUE HONOUR FOR ME AND ALL THE HARD WORK I HAVE DONE IN THE PAST TWO YEARS. YOUR GENEROSITY IS INSPIRING AND WILL BE A GREAT HELP TO ME PAYING FOR MY EDUCATIONAL EXPENSES. I PROMISE I WILL CONTINUE TO WORK HARD AND EVENTUALLY BE ABLE TO GIVE BACK.

SINCERAMENTE,

Hilary Groux

Hilary Groux

SEZIONE DI VANCOUVER



Sfilano le bandiere dopo il vessillo all'entrata.



Le bandiere italiana e canadese portate da Romano Zadra e Germano Sandri



Il comandante Kathy Ensor seguita dal consigliere Roberto Zanutto e dal tesoriere Roberto Nicoli.

Festa Combattenti e delle Tre Armi 2013 a Vancouver

La Festa dei Combattenti e delle Tre Armi si è tenuta, come l'anno scorso, al Centro Culturale Italiano, venerdì 22 novembre.

Gli ospiti presenti, oltre al presidente del Centro Italiano Michael Cuccione, la presidente dei Vicentini Society Maria Balbo Pagnan, il presidente dei Trevigiani nel Mondo Settimo Perizzolo, tutti accompagnati dalle rispettive consorti, c'era il cappellano della sezione di Vancouver Monsignor Bernardo Rossi, accompagnato dal parroco di Our Lady of Sorrow, John Baggio. Assente invece il Console Generale a Vancouver Fabrizio Inserra, in visita in Italia.

Era presente anche una speciale ospite della Canadian Legion, Kathy Ensor, vice comandante della British Columbia e Yukon, nonché segretaria della Legion # 179 Grandview.

Dopo l'iniziale sfilata e inni nazionali il presidente della sezione ANA di Vancouver Vittorino Dal Cengio ha appuntato dei garofani rossi al petto dei combattenti presenti: Luigi Volpe e Bruno Faganello. Assenti Luigi Dreszsch, Cesare D'Angelo e Igino Zanutto per motivi di salute e, nel caso di Cesare, per la morte del parente alpino Geremia De Santis, per il quale in seguito si è osser-



vato un momento di silenzio, includendo tutti gli alpini andati avanti.

Vittorino Dal Cengio ha ringraziato poi Michael Cuccione per il suo appoggio nell'ottenere

l'uso del Centro Italiano in occasione del XVII-I Congresso Intersezionale degli alpini del Nord America che si terrà a Vancouver nei giorni 7, 8 e 9 di agosto 2015.

Il comandante Kathy Ensor seguita dal consigliere Roberto Zanutto e dal tesoriere Roberto Nicoli.

Vittorino Dal Cengio ha poi consegnato le borse di studio 'Franco Bertagnolli' a tre studenti meritevoli: Kevin Andrew Minato, nipote di Vittorio Minato, Alyssa Elaine Ramanzin, nipote di Vittorino Ramanzin e Stefano Angelo Sandri, nipote di Germano Sandri, residente a Port Alberni, nell'Isola di Vancouver, il quale ha ritirato l'assegno al posto di Stefano, essendo questi occupato con gli esami all'università di Ottawa.

La cena è poi proseguita con una ricca lotteria organizzata dalla signora Grazia Zotta la quale, come l'anno scorso, ha allestito anche gli ornamenti floreali.

Le danze alla musica dell'orchestra Allegro, diretta da Marcello Velenosi, hanno poi intrattenuto i commensali, felici per il buon cibo, il vino e l'atmosfera familiare.

Tre nostri alpini andati avanti: Eutimio Ranallo, Mario Ballarin e Geremia De Santis.



Gli inni nazionali



Vittorino Dal Cengio appunta i fiori ai combattenti Luigi Volpe e Bruno Faganello.



Il brindisi ai combattenti.



Il tavolo degli ospiti.



E quello degli amici e collaboratori.



Il cappellano della sezione Monsignor Bernardo Rossi, Alyssa Ramanzin tra i nonni, Germano Sandri per il nipote Stefano Sandri, Kevin Minato con a fianco i nonni e Vittorino Dal Cengio.



Vittorino Dal Cengio con la figlia Viviana Dal Cengio, conduttrice della serata.



Consegna della borsa di studio ad Alyssa Ramanzin...



e a Kevin Minato



e a Germano Sandri in rappresentanza del nipote Stefano Sandri.